

Voucher, 26 maggio presidio Cgil in piazza dei Signori

Iniziative Segreteria - 25/05/2017



Voucher, 26 maggio presidio Cgil in piazza dei Signori

Vendrame: “Il governo non calpesti le ragioni e la volontà di lavoratori e cittadini trevigiani”

Si svolgerà domani, **venerdì 26 maggio a Treviso, alle ore 12.00 davanti alla Prefettura**, un presidio di protesta della Cgil contro la ventilata reintroduzione dei voucher. La Cgil trevigiana manifesta preoccupazione sull’eventualità che il governo, attraverso un improprio emendamento al decreto legge 50/2017 attualmente in discussione in Parlamento, definisca una nuova normativa sul lavoro occasionale”.

Spiega **Giacomo Vendrame, segretario generale della Camera del Lavoro di Treviso**: “Le proposte in discussione prefigurerebbero il ritorno ai voucher, con norme peggiorative. Voucher che Parlamento e governo hanno cancellato poche settimane fa, annullando di fatto i referendum abrogativi voluti dal sindacato”.

“Se quanto appreso dovesse verificarsi – continua **Giacomo Vendrame** - sarebbero calpestate le ragioni e la volontà espresse da lavoratori e cittadini trevigiani che, anche con le loro 33mila firme, hanno permesso di indire i referendum per l’abrogazione dei voucher, divenuti strumento di ultraprecariato in un mondo del lavoro già privato, negli anni, di tutele e diritti”.

“Si sta cercando - aggiunge **il leader della Cgil trevigiana** - di far rientrare dalla finestra ciò che, con la nostra iniziativa e mobilitazione, abbiamo fatto uscire dalla porta. Si tratta di un tentativo inqualificabile e inaccettabile. Sarebbe la prima volta nella storia della Repubblica - sottolinea Vendrame - che un governo e la sua maggioranza intervengono con un provvedimento legislativo opposto a quello emanato poco prima con il fine di evitare una prova referendaria. Questo configurerebbe una sostanziale violazione della Costituzione e



costituirebbe un atto irrispettoso nei confronti della Corte di Cassazione che si è appena pronunciata in proposito”.

Per **Vendrame** “l’evidente tentativo di reintrodurre forme sostitutive dei buoni lavoro appena soppressi rischia di rendere ancora più confusa la situazione normativa nel mondo del lavoro”.

Treviso, 25 maggio 2017

Ufficio Stampa